

REGOLAMENTO

DELLA

CONSULTA INTERCOMUNALE PERMANENTE

PER L'EDUCAZIONE, LA SCUOLA

ED IL DIRITTO ALLO STUDIO

Comuni di Albiate e Triuggio

Preambolo.

L'appartenenza dei Comuni di Albiate e di Triuggio al Comprensorio del medesimo Istituto Comprensivo Albiate Triuggio, di seguito indicato come ICAT, determina la necessità di istituire un ambito permanente di confronto e consultazione su tematiche di interesse comune, quali educazione, scuola e diritto allo studio.

Art.1 Istituzione

Il Comune di Albiate, il Comune di Triuggio e l'ICAT convengono di istituire una Consulta Intercomunale Permanente per l'Educazione, la Scuola ed il Diritto allo Studio. Convengono inoltre che la Consulta sarà disciplinata secondo il seguente Regolamento, a norma dei propri Statuti Comunali.

La Consulta si propone come ambito di confronto tra l'istituzione scolastica, i Comuni del comprensorio ed i rappresentanti dei genitori (nelle figure di coloro eletti in seno al Consiglio d'Istituto dell'ICAT e dei Presidenti dei Comitati Genitori).

La partecipazione alla Consulta può essere estesa, ove opportuno, alle agenzie educative pubbliche e private, alle realtà imprenditoriali operanti sul territorio, nonché ad ogni altra figura il cui apporto sia ritenuto utile allo sviluppo degli obiettivi della Consulta.

La partecipazione alla Consulta è a titolo gratuito senza che ciò comporti richiesta alcuna di somme a qualsiasi titolo.

Le rispettive Amministrazioni Comunali riconoscono:

- a) l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- b) l'autonomia delle associazioni e delle agenzie che operano in ambito culturale, educativo, sportivo e sociale presenti sul territorio;
- c) la necessità delle istituzioni di operare in stretta collaborazione ed in maniera coordinata con le componenti sopra richiamate, per concorrere insieme, anche con iniziative extrascolastiche, all'accrescimento culturale ed alla rimozione delle cause che producono situazioni sociali di marginalità, devianza ed ostacolo alla crescita degli alunni

Art.2 Compiti e funzioni

Sono compiti precipui della Consulta la formazione di proposte e pareri su tutte le tematiche afferenti alla scuola ed alla cultura, allo scopo di contribuire al miglioramento qualitativo del servizio scolastico.

La Consulta ha le seguenti finalità:

- a) Favorire una costante e continua collaborazione fra le Amministrazioni Comunali, le scuole presenti sul territorio ed altre componenti indicate nell'art. 1;

- b) Formulare proposte in merito agli obiettivi e ai programmi culturali ed educativi connessi al diritto allo studio e all'apprendimento, anche riguardo alla eventuale ripartizione di fondi relativi a questo argomento, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale;
- c) Individuare settori strategici di intervento definendo un possibile ordine di priorità su cui convogliare le risorse disponibili e attivabili;
- d) Concorrere alla promozione ed alla realizzazione di iniziative pubbliche e di volontariato, in materia formativa ed educativa, autonomamente programmate dalle scuole, e dalle altre agenzie educative presenti sul territorio e da ogni altra componente attiva in tema di istruzione come, per esempio, i Comitati dei genitori e le componenti imprenditoriali territoriali;
- e) Favorire e promuovere momenti formativi comuni.

In particolare sono settori d'attività della Consulta:

- a) Le attività educative e formative.
- b) Gli interventi sociali e culturali tesi a favorire l'integrazione.
- c) Gli interventi ludico-aggregativi.

Le Amministrazioni Comunali del comprensorio si impegnano a:

- a) riconoscere alla Consulta, in ambito educativo, un compito propositivo e di iniziativa nei confronti delle Amministrazioni Comunali;
- b) informare la Consulta sugli stanziamenti di bilancio relativi al settore educativo e sui piani di investimento in materia;
- c) rendere pubblici, tramite i propri uffici, iniziative concordate, documenti e quant'altro promosso dalla Consulta;
- d) favorire l'utilizzo di spazi autonomi da parte della Consulta sulle pubblicazioni dell'Amministrazione Comunale;

Le Amministrazioni Comunali del comprensorio possono altresì richiedere il parere della Consulta in ordine a provvedimenti di indirizzo educativo.

Art.3 Composizione della Consulta

La Consulta è composta dai seguenti membri di diritto:

- Presidente del Consiglio di Istituto dell'ICAT;
- Sindaci dei Comuni del comprensorio o gli assessori all'Istruzione dei Comuni;
- il Dirigente Scolastico dell'ICAT
- responsabili di plesso di Albiate e Triuggio;
- i due Presidenti dei Comitati genitori.

La Consulta è altresì composta da:

- due membri della componente genitori del Consiglio di Istituto, individuati in seno ad essa con apposita elezione;
- n. 3 cittadini eventualmente scelti dai Sindaci – di comune accordo – tra persone di comprovata esperienza nell'attività educativa (istruzione, tempo libero aggregativo, sport, sostegno e integrazione socio-culturale);

I membri della Consulta, che non siano membro di diritto, decadono automaticamente se non partecipano a due riunioni consecutive senza giustificazione.

Ogni membro della Consulta, che non sia membro di diritto, può presentare le proprie dimissioni, motivandole: in tal caso sarà sempre l'organismo che lo ha espresso a provvedere alla sua sostituzione. Nessun membro designato può rappresentare più di un Ente o Associazione.

Art.4 - Il Presidente

La Consulta è presieduta da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza assoluta, tra quelli espressi dalla componente genitori del Consiglio d'Istituto.

I Sindaci dei due Comuni, convocano congiuntamente la seduta di insediamento della Consulta.

Uno di essi la presiede fino all'elezione del Presidente della Consulta.

Art.5 Funzioni del Presidente

Il Presidente della Consulta ha il compito:

- di convocare l'Assemblea, di redigere l'ordine del giorno, di predisporre la documentazione necessaria per i lavori della stessa;
- di informare tempestivamente tutti gli enti delle deliberazioni assunte dall'assemblea, anche attraverso l'inoltro del verbale delle riunioni;
- di promuovere l'attuazione degli indirizzi annuali dell'Assemblea,
- di curare la diffusione dell'informazione sulle attività della Consulta;
- di nominare un segretario con il compito di redigere il verbale dell'Assemblea.

Il Presidente della Consulta, di concerto con i Sindaci o con gli altri membri, può invitare alle riunioni, qualora l'ordine del giorno ne suggerisca l'opportunità, rappresentanti della realtà imprenditoriale e di associazioni culturali, religiose, educative, sportive e di volontariato del territorio.

Art.6 Insedimento e Convocazione della Consulta

Dopo aver reso la dichiarazione di insussistenza di cause ostative ai sensi di legge vigente, si insedieranno i singoli componenti e gli stessi indicheranno la mail per le notifiche delle convocazioni (con liberatoria in ordine alla legge sulla Privacy).

La Consulta viene convocata dal Presidente, oppure su richiesta di almeno un terzo dei componenti. Le riunioni saranno rese pubbliche a mezzo affissione agli Albi dei Comuni del Comprensorio e della convocazione verrà data comunicazione via email a tutti i componenti.

La riunione è valida se è presente almeno la metà dei componenti previsti.

Ogni provvedimento può considerarsi approvato se ottiene il voto favorevole della maggioranza dei presenti. I voti sono espressi in modo palese.

La Consulta si riunisce almeno due volte all'anno, generalmente a fine novembre e alla fine dell'anno scolastico (ultima settimana di giugno). Può essere convocata anche in altre occasioni, qualora lo richieda la discussione di argomenti di particolare importanza e urgenza.

Art.7 Sede delle riunioni

Le riunioni si svolgono presso la Sede di uno dei Comuni interessati o altro immobile comunale. Le riunioni si possono tenere in altri locali previa tempestiva comunicazione.

Art.8 – Accesso agli atti

Al fine di porre in essere le funzioni e le attività insite alle tematiche trattate, il Presidente (o un suo delegato) ha diritto ad accedere ed estrarre copia degli atti dell'Amministrazione relativi alle materie della Consulta, con modalità analoghe a quelle consentite ai Consiglieri Comunali, secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art.9 – Modifiche al regolamento

Le variazioni o le modifiche al Regolamento della Consulta potranno essere proposte alle Amministrazioni Comunali previa approvazione dei 2/3 dei componenti della Consulta stessa.

Art.10 – Durata della Consulta

La Consulta si rinnova contestualmente al rinnovo del Consiglio di Istituto dell'ICAT. In ogni caso i componenti della Consulta rimangono in carica fino all'insediamento dei nuovi componenti.

Art.11 - Disposizioni finali

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, le Amministrazioni Comunali aderenti, tramite avviso da pubblicare sul sito internet ufficiale del Comune e comunicazione ai

soggetti indicati al precedente art. 3, daranno notizia dell'avvio delle procedure di costituzione della Consulta.

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia alla normativa in materia.

Art.12 - Entrata in Vigore

Il presente Regolamento entrerà in vigore quando saranno divenute esecutive le relative delibere di approvazione adottate dal Consiglio Comunale del Comune di Albiate, dal Consiglio Comunale del Comune di Triuggio e del Consiglio di Istituto dell'ICAT.